

INAUGURAZIONE
DELL'
ASILO INFANTILE
DI
SPOTORNO

14 SETTEMBRE 1890.



DISCORSI PRONUNZIATI

DAI SIGNORI

CAV. TOMASO BERNINZONI

CAV. Prof. FRANCESCO BERLINGIERI *Deputato Provinciale*

Avv. LEOPOLDO PETRUZZI *Segretario di Prefettura*

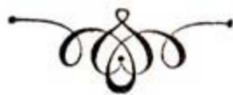
IL 14 SETTEMBRE 1890

PER

L'INAUGURAZIONE DELL'ASILO INFANTILE

DI

SPOTORNO



SAVONA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO A. RICCI

1890

*Ai promotori, ai benefattori e a quante
persone generose e gentili si interessa-
rono all' erezione dell' Asilo Infantile di
Spotorno, io offro quest'opuscolo acciocchè
rimanga incancellabile la memoria del-
l'auspicatissimo giorno 14 di questo mese,
in cui si fece la inaugurazione dell' Asilo.*

Spotorno 20 Settembre 1890.

Cav. TOMASO BERNINZONI.

Illustri Signore e Signori,

CON poche, ma tanto più sentite parole adempio al graditissimo dovere di dare un saluto, e di porgere un cordiale ringraziamento a Tutti Loro, Signore e Signori, che hanno gentilmente acconsentito di onorare col Loro personale intervento questa filantropica funzione.

Un affettuoso saluto io rivolgo eziandio alla nostra brava società operaia che si è compiaciuta di prendere parte a questa solennità, riunendosi attorno alla sua Bandiera, a questo tricolore vessillo, il quale, mentre è per voi, cari operai, simbolo di amore, di fratellanza e di mutuo soccorso, è per gli Italiani tutti, l'incarnazione delle immortali idee di libertà, di indipendenza e di unità della Patria.

Un ossequioso saluto mando ancora e un atto di riconoscenza a quelle Onorevolissime Autorità (1), le quali, impedita a venire, oggi, fra noi, fecero tenere la Loro adesione, il Loro plauso alla Commissione Amministrativa dell'Asilo, che io ho l'onore di presiedere.

Quest'Asilo, sospiro, da tanti anni, del nostro Sportorno, istituzione popolare, provvida e filantropica, creata a sollievo, a tranquillità delle famiglie, a vantaggio

morale, educativo dei bimbi, quest'Asilo, ripeto, è sorto con tenuità, anzi con vera insufficienza di mezzi. Ciò nondimeno la pubblica beneficenza, (2) la generosità e lo slancio della popolazione di Spotorno (3) ci permisero di aprirlo da circa un anno: e con Regio Decreto del 18 Maggio ultimo venne riconosciuto Ente Morale.

Oggi dunque è un fatto compiuto e legalmente esistente, e oggi si festeggia questo fausto avvenimento (4).

Ora io pongo fine a queste poche e disadorne parole rinnovando a Loro, gentilissime Signore e Signori, vive azioni di grazie, ed esprimendo, a nome di tutta l'Amministrazione, e con tutta la forza dell'anima, l'augurio, il voto *che mai non cessi la protezione, la benevolenza del pubblico verso del nostro giovane Asilo!*

T. BERNINZONI.

Signori,

DODICI anni or sono, inaugurandosi la prima di quelle feste di beneficenza, che, rinnovate poi ciascun anno, mercè le cure spontanee e zelanti di Comitati locali, doveano dotare il nostro Comune della più benefica fra tutte le istituzioni create da illuminato spirito di carità e di fratellanza — dodici anni or sono, e in quella occasione — io, facendomi interprete dei voti di tutta la popolazione, affrettavo con impaziente desiderio il giorno in cui anche Spotorno avrebbe potuto, a mezzo di una scuola infantile, impartire ai bambini quella educazione morale e quella istruzione, le quali sono indispensabili a maturare nei cuori e nelle menti i germi delle cittadine virtù, a formare la coscienza di coloro, cui saranno un giorno affidati i destini della patria nostra.

Ed ecco che quel giorno è da noi salutato; e la geniale festa di quest'oggi rappresenta l'appagamento di quei voti e di quelle sante aspirazioni!

Permettete quindi, o Signori, che la mia prima parola suoni encomio e ringraziamento a quanti, e del nostro Comune e di fuori, hanno voluto contribuire, sia

coll'opera loro efficace, sia con generosi sussidi, alla fondazione di questo modesto Asilo. Ad essi le benedizioni delle madri, ad essi il conforto di sapere che la nobile e santa idea che da tanto tempo caldeggiavano, è finalmente divenuta un fatto compiuto.

Dissi, o Signori, che questa modesta scuola è una fra le più benefiche e fruttuose istituzioni del nostro secolo, e credo di aver detto cosa, la quale corrisponda alle vostre idee e ai vostri sentimenti. Imperciocchè quale più nobile scopo e più degno di un popolo che senta altamente di sè, che quello di creare intorno a queste picciolette anime quella atmosfera sana e vitale che ad esse fa difetto tra le domestiche pareti, sia per la poca cultura dei parenti, sia perchè il bisogno di soddisfare alle prime necessità della vita toglie a questi la possibilità di adempiere integralmente all'alto e nobile compito cui natura ha loro affidato?

Nel fanciullo lampeggia l'uomo, disse il poeta, ma potrebbe dirsi con maggiore verità che il fanciullo è l'uomo. Le virtù del sacrificio e del disinteresse, i virili entusiasmi, gli alti ideali, e il sentimento profondo dell'onore della patria, i quali fanno la grandezza di un popolo non sono menomamente possibili, là dove trascurata è la prima educazione, là dove le generazioni crescono senza che intorno ad esse aliti il sentimento del vero e del buono.

Ed una prova certa ed irrepugnabile di questa verità voi l'avete nel fatto, che gli uomini, i quali più primeggiarono per ispecchiata integrità di carattere e per grandezza d'animo, ebbero quasi sempre nei loro

genitori, e specialmente nelle madri, l'ammaestramento e l'esempio delle civili e domestiche virtù a cui informarono la loro vita. E di ciò fornisce larga messe d'esempi la storia del nostro riscatto e del nostro risorgimento. I grandi eroi della nostra rivoluzione, gli uomini che prepararono i destini della patria nostra trassero dalle parole e dall'esempio dei genitori l'indirizzo della loro nobile esistenza.

Sentite quale fu la madre di Garibaldi, per testimonianza di lui stesso: « E mia madre! Io asserisco con orgoglio poter essa servire di modello alle madri! E credo con questo aver detto tutto. Uno dei rammarichi della mia vita sarà quello di non poter far felici gli ultimi giorni della mia buona genitrice, la di cui vita ho seminato di tante amarezze colla mia avventurosa carriera! Soverchia è forse stata la di lei tenerezza per me! Ma non devo io all'amor suo, all'angelico di lei carattere, il poco di buono che si rinviene nel mio? Alla pietà di mia madre verso il prossimo, all'indole sua benefica e caritatevole, alla compassione sua gentile per il tapino, per il sofferente, non devo io forse la poca carità patria che mi valse la simpatia e l'affetto dei miei infelici, ma buoni cittadini (a)? »

Tale la madre di Garibaldi. E chi non conosce e non ricorda con reverente devozione la madre di Mazzini, dei fratelli Ruffini, e soprattutto quella che fu, ben a ragione, chiamata *simbolo a tutti del dolore che redime e santifica, Adelaide Cairoli?*

(a) GARIBALDI, *Memorie autobiografiche*, p. 6.

Ma le cose dette dimostrano pure, o Signori, che questa scuola, affinchè possa raggiungere il fine a cui è preordinata, di preparare cioè i buoni cittadini dell'avvenire, non deve limitarsi ad essere soltanto strumento di diffusione di utili cognizioni, ma uopo è che intenda alla vera e sana educazione del cuore.

Scienza senza coscienza non è che rovina dell'anima, lasciò detto un grande scrittore francese, il Rabelais, il quale dettò sulla educazione delle pagine immortali, e questa massima non dovrebbe mai esser dimenticata da coloro cui è affidata l'educazione popolare.

Senonchè a formare il cuore e la coscienza della crescente generazione devono, in larghissima parte, contribuire colla irresistibile potenza dell'esempio, i padri e le madri. Essi non devono dimenticare che questa scuola è soltanto il necessario complemento di quella domestica, e che scarsi riescono i frutti della prima, quando manchi il valido concorso di coloro che sono i naturali educatori dell'uomo.

La famiglia e la scuola! Ecco i due centri, i due focolari in cui si preparano i futuri cittadini, in cui si maturano le sorti della patria comune, di questa nostra patria, che solo può diventare grande e potente al di dentro, e rispettata al di fuori, quando le nuove generazioni crescano, non scettiche e corrotte, ma serbando gagliardo il sentimento del dovere, ed accesa la fiamma degli entusiasmi, e dei nobili affetti!

La famiglia e la scuola!

Soltanto da esse, quando siano disciplinate e indirizzate in modo conforme alla nobiltà del loro ufficio,

potranno sorgere soldati forti e pronti a combattere le battaglie dell'incivilimento; soltanto per esse si riuscirà a conseguire la meta, verso la quale, con ansiosa irrequietezza, e con intenso, doloroso travaglio, tende ai giorni nostri l'umanità, e cioè il riscatto economico e sociale delle classi inferiori.

FRANCESCO BERLINGIERI.

IO avrei dovuto dispensarmi dal prendere la parola dopo il bel discorso pronunziato dal sig. Presidente dell' Asilo, Cav. Berninzoni, e dopo quello splendidissimo dell' Onorevole Avv. Berlingieri; ma poichè debbo l' onore di presenziare questa solenne adunanza al sig. Sotto-Prefetto, che, impedito da altre cure, non potè assistervi di persona, mi voglio procurare anch'io il piacere di manifestare, a nome anche di Lui, il compiacimento che proviamo per l'opera veramente filantropica e degna di ogni encomio che oggi si sta inaugurando in Spotorno. E mi è tanto più gradito di manifestare in questa solenne circostanza la mia compiacenza, inquantochè il Superiore Governo vada favorendo tuttodì l'impianto e lo sviluppo di queste benemerite istituzioni che accolgono nel loro seno i bambini del popolo per prepararli fin dalla infanzia a diventare buoni ed istruiti cittadini.

Voi, gentilissime Signore ed egregi Signori, che avete contribuito con tanta filantropia a fare sorgere quest'Asilo, del quale favorirete certamente anche in avvenire il consolidamento e la prosperità, permettete che ricordi in modo speciale a titolo di onore e di

merito l'egregio Cav. Berninzoni, che di quest'Asilo fu l'anima ed il promotore e che oggi ne è il benemerito Presidente (5).

Egli a tante altre sue beneficenze, a tante altre benemerenze acquistate alla stima ed alla riconoscenza pubblica anche in lontani lidi, ha voluto aggiungere qui, nella sua Patria, quest'opera che sarà eterno monumento del suo buon cuore e della sua filantropia.

Ed ora che l'Asilo è sorto favorito e secondato da voi possa sempre più prosperare e crescere a decoro del vostro paese ed a beneficio dei vostri figliuoli, che qui ricevuti, troveranno nelle ore diurne una mano caritatevole che li educi alla morale, alla saviezza, allo studio. Permettetemi anzi che io associ quest'augurio di prosperità e di benessere pel vostro Asilo col ricordo di un bel motto pronunziato in una determinata circostanza da quella Augusta Donna che è la nostra Regina Margherita, faro luminoso di pietà e di cultura. Essa adunque ebbe a dire « Sempre avanti Savoia ». Io ripeterò quindi e voi con me: *Sempre avanti Savoia, e sempre avanti le Scuole Infantili.*

LEOPOLDO PETRUZZI.

NOTE

(1) Inviarono lusinghiere lettere di simpatia e di auguri felici:
S. E. PAOLO BOSELLI *Ministro della Pubblica Istruzione*
il Sig. Prefetto di Genova.

» S.^o Prefetto di Savona
» Cav. Avv. GIUSEPPE BRIGNONI } *Consiglieri*
» Cav. ANTONIO MIRALTA } *Provinciali*

(2) Nel 1878 si formò il primo Comitato promotore di feste di Beneficenza a favore dell'erigendo Asilo e venne così composto:

Avv. FRANCESCO BERLINGIERI *Presidente*

Capit. Mar. G. BOSCHETTI *Segretario*

Cav. TOMASO BERNINZONI *Cassiere*

ASTENGO FEDERICO

BADO ANTONIO

GIUSTI G. B.

VIGLIANI FILIPPO

} *Membri*

Altri Comitati si formarono negli anni successivi e l'ultimo,

1889-90, venne costituito come segue:

BERNINZONI Cav. TOMASO *Presidente*

SICCARDI ANGELO di G. B. *Vice Presidente*

MAGNONE ANTONIO Cap. Mar. *Cassiere*

ZERBINO CAIO di PELLEGGRO *Segretario*

BIZOZZERO GIOVANNI fu ANT. *Vice Segretario*

BERLINGIERI FRANCESCO fu ANT. *Capitano Maritt.*

BERLINGIERI ANTONIO di FRANCESCO

BERLINGIERI Avv. FRANCESCO *Cons. Provin.*

BRUGNA AGOSTINO

BEISO EMANUELE di FRANCESCO

BUCCELLI PAOLO del Prof. Cav. GIO. BATTA

CIARLO BARTOLOMEO di VINCENZO

DELMONTE LUIGI di GIOVANNI

GANDUGLIA GIUSEPPE di GIACINTO

GIONGO CESARE *Impresario*

GIUDICE GIUSEPPE di BARTOLOMEO

GORGOGNONE GIO. BATTA di GIOVANNI

MONTANARO FRANCESCO fu GIUSEPPE

MONTANARO GIO. BATTA fu GIOVANNI

NOVARO FRANCESCO

Membri

PELUFFO GIACOMO di GIO. BATTA
PELUFFO GIACOMO di MICHELE
PODESTÀ FRANCESCO fu VINCENZO

- (3) Nel mese di ottobre dell'anno scorso, vista la povertà dei mezzi finanziari, dei quali disponeva l'Asilo, dalla Giunta Municipale, per delegazione del Consiglio, fu nominata una Commissione col mandato di raccogliere sottoscrizioni per azioni da L. 3 e impegnanti per 3 anni. Furono eletti a comporla i Signori:

BERNINSONI GIUSEPPE LUIGI Notaio *Presidente*

BERNINZONI Cav. TOMASO

BERLINGIERI ANTONIO di FRANCESCO

GIONGO CESARE *Impresario*

MAGNONE ANTONIO *Capitano Marittimo*

SICCARDI GIO. BATTA fu ANGELO

A tutt'oggi furono firmate dagli Spotornesi n. 422 azioni, procurando così all'Asilo annualmente una rendita certa di lire 1266 e duratura per tre anni.

Il paese non conta che 1450 anime all'incirca.

- (4) Spotorno, il 14, si è vestito a festa. Si drizzarono archi di trionfo, e centinaia di bandiere sventolavano da antenne e dai balconi. Si fece venire una banda musicale da Savona. La sera ebbe luogo una pubblica illuminazione, e si bruciarono fuochi artificiali sulla piazza in riva al mare.

- (3) Giusta l'Articolo 5.^o dello Statuto organico per l'Asilo, approvato col Regio Decreto 18 Maggio 1890, il 7 di Settembre si procedette alla nomina della Commissione Amministrativa dell'Asilo, e risultò formata dei Signori:

BERNINZONI Cav. TOMASO *Presidente*

GIONGO CESARE *Impresario Segretario*

BERLINGIERI Don BENEDETTO *Prevosto*

BERLINGIERI FRANCESCO fu ANT. *Cap. Mar.*

BERNINSONI GIUSEPPE LUIGI *Notaio*

BUCCELLI Cav. Prof. GIO. BATTA

HÉRITIER FRANCESCO

MAGNONE ANTONIO *Capitano Marittimo*

PELUFFO GIACOMO fu GIO. BATTA *Cap. Mar.*

} *Membri*

RUTTI